

Emanuele - Giada - Marco  
Riccardo - Rosaria

ABDULLAH



**ISTITUTO COMPRENSIVO  
MATTEI DI VITTORIO  
PIOLTELLO MI  
A.S. 2014/2015**

Emanuele - Giada - Marco  
Riccardo - Rosaria

ABDULLAH



Età 6-8

Lapenna

1

## ABDULLAH

“Ti troverai bene nella nuova scuola, Abdu!” dice la mamma con voce soave mentre lo sta accompagnando.

“No, io non credo!” risponde deciso

Abdullah con un muso lungo fino ai piedi.

“Siamo arrivati!”

esclama sorridente la mamma,

abbracciandolo e salutandolo.

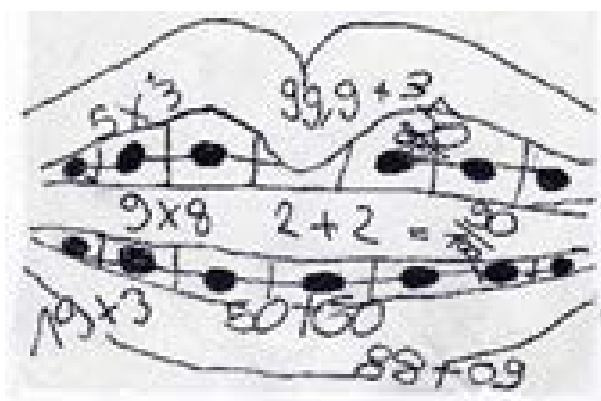
Abdullah è un ragazzo senegalese di pelle scura, più scura della notte, che per la prima volta entra in una scuola



italiana. Ha dodici anni e il suo aspetto è buffo: robusto come un mappamondo, orecchie a sventola, naso camuso che attira l'attenzione.

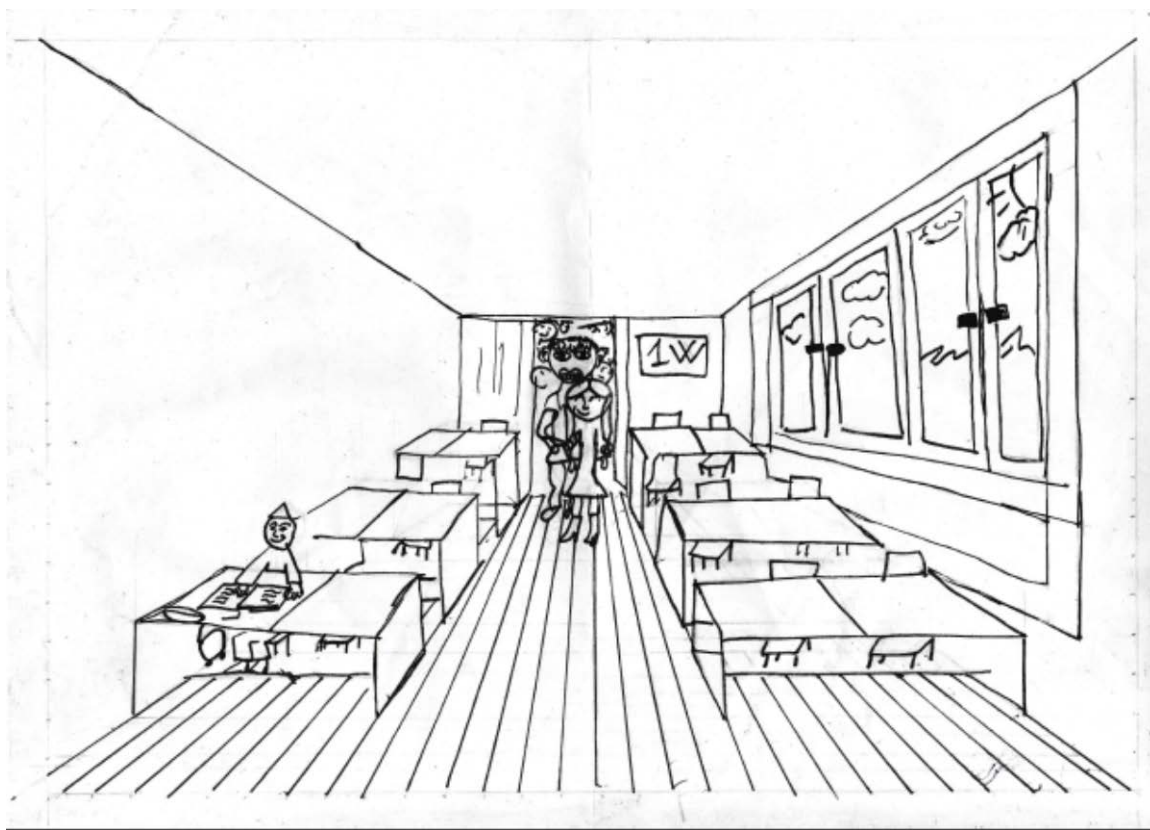
È un ragazzo molto timido, così, quando gli chiedono qualcosa, non riuscendo a trattenere le sue emozioni, risponde balbettando. Abdullah ha

anche un apparecchio che imprigiona i suoi denti bianchi come la neve, e questo non l'aiuta



di certo, però dimostra subito, fin dalle prime lezioni, di essere un genio della matematica, inoltre va molto bene nelle lingue straniere. Tutti rimangono a bocca aperta come pesci palla, quando gli insegnanti lo interrogano.

Entrando a scuola, i ragazzi l'osservano, sembra quasi che sia entrata una specie rara.



Una volta in aula la professoressa, facendo l'appello, nomina il suo cognome e poi il suo nome. Tutti ridono.

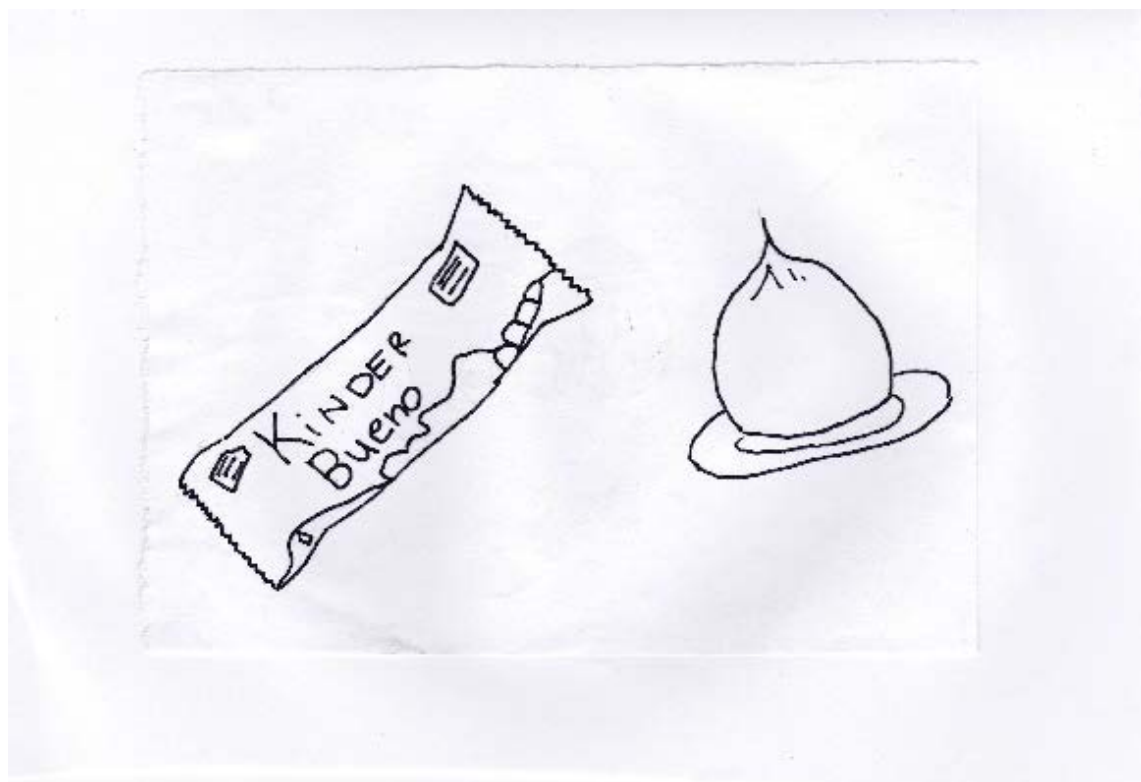
"Mpocu Abdullah" ripete la professoressa.

"Pp...presente" risponde balbettando Abdullah.

Durante le lezioni non si sprecano i mormorii e anche battute sui neri.

“Abbiamo un cioccolatino in classe!” sussurra Davide, cercando di non farsi sentire, anche se Abdullah se ne accorge benissimo.

“No, non è vero, abbiamo un Kinder Bueno!” ribatte Alex ridendo.

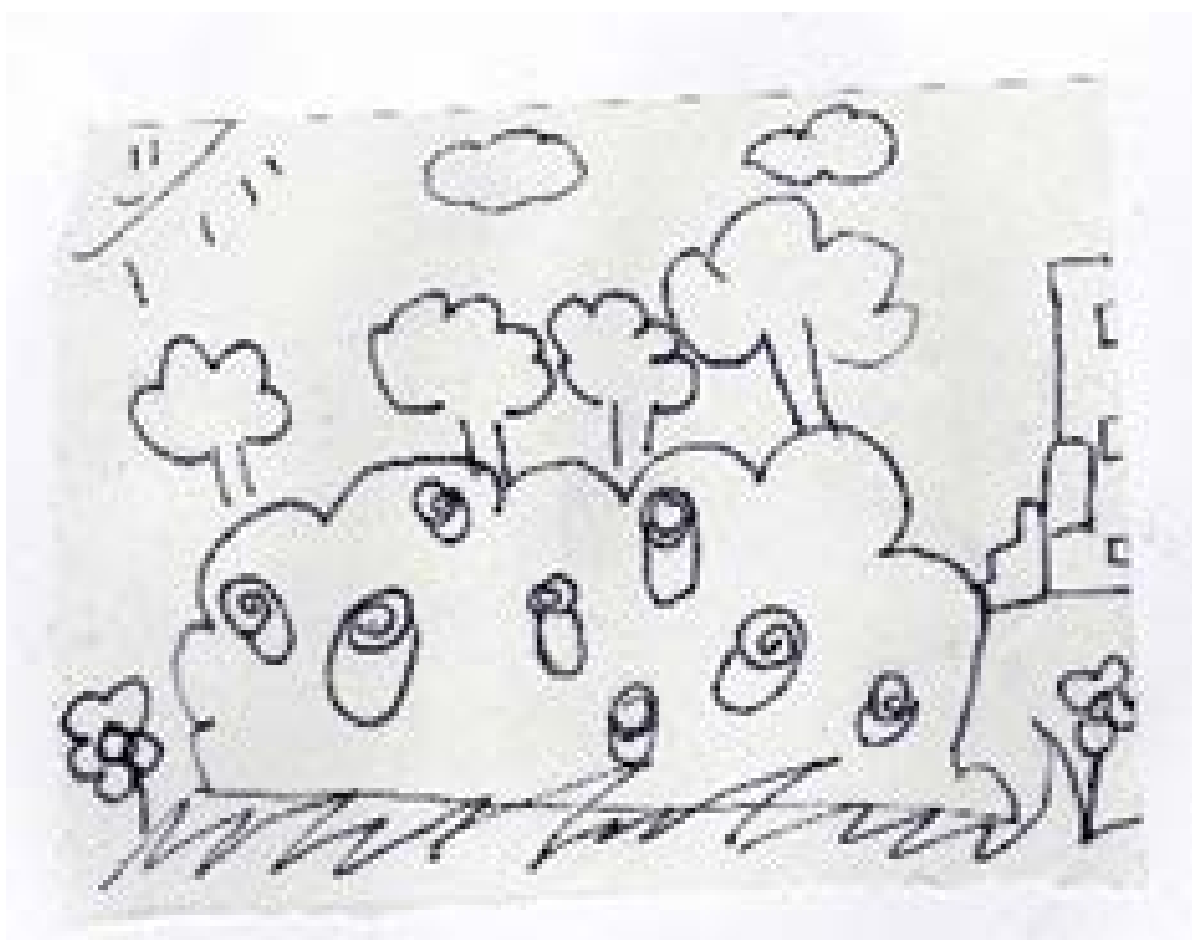


Abdullah si alza di scatto dalla sedia, rovescia il banco e corre fuori dalla classe piangendo.

Va in cortile e si nasconde dietro un cespuglio di rose rosse.

I compagni, vedendolo correre, scoppiano a ridere. La professoressa si arrabbia tanto da lanciare un urlo peggio di Tarzan.

Tutti ammutoliscono, non si sente volare una mosca.

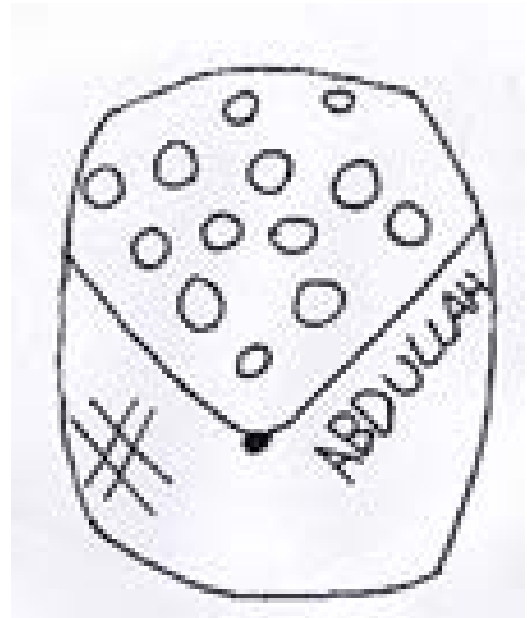


2

## CENDO

**DRINNNNNNN!**

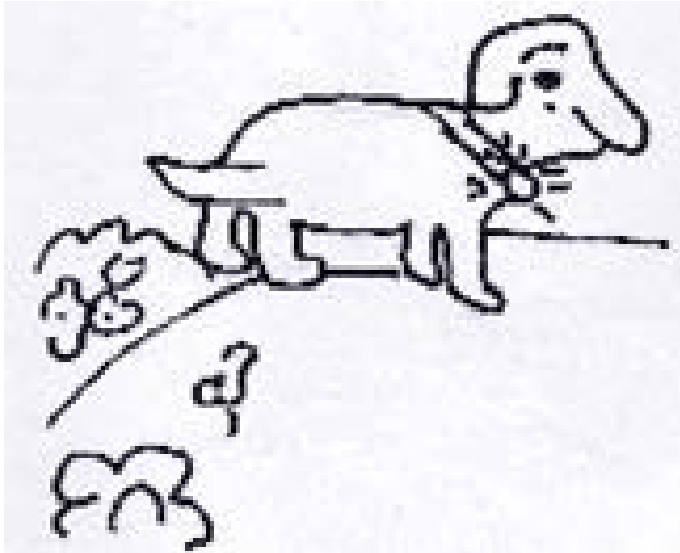
Fortunatamente, proprio in quel momento, suona la campanella di fine lezione. Abdullah rientra in classe veloce, afferra il suo zaino e, scansando



insegnante e compagni, scappa verso casa.

Improvvisamente gli si para davanti un cane, un bassottino color terra di Siena dalle zampe corte, muso appuntito, occhioni da cerbiatto e uno strano collare con un pulsante rosso fiamma.





Abdullah è attratto da questo particolare, si accovaccia e decide di schiacciarlo.

Immediatamente una voce profonda lo sorprende: "Ehi, ciao!"



Incredibile, il cane parla!

Abdullah rimane ammutolito per cinque minuti, poi si riprende dalla

sorpresa e: "Ciao, maa...maa...chi sei?" chiede balbettando.

L'animale lo guarda intensamente e risponde: "Io sono un cane proveniente dal pianeta Animals dove cani, gatti, criceti aiutano i bambini in difficoltà.



Mi chiamo Cendo e sono in missione; voglio aiutarti a non sentirti mai solo! Quando avrai trovato la tua strada, io potrò ritornare al mio pianeta!"

Abdullah lo ascolta attentamente e un sorriso compare sul suo viso.



“Mi piace il tuo nome!” afferma Abdullah con tono allegro, poi lo accarezza ripetendo a voce alta “Cendo, Cendo, Cendo! Sei il mio nuovo amico!”

Mentre passeggiano, Abdullah e Cendo parlano continuamente finchè un gruppo di compagni li vede chiacchierare. Pensano che il ragazzo sia pazzo: addirittura parlare con un cane!

Lo osservano attentamente, poi una frase di scherno: "Sai, Angelo, perché i neri hanno il palmo delle mani bianco?" esclama Davide.

"Ah, Ah! No, non lo so!" ridacchia Angelo.

"Perché sono stati creati con le mani contro un muro appena imbiancato!" risponde ridendo a crepapelle Davide.



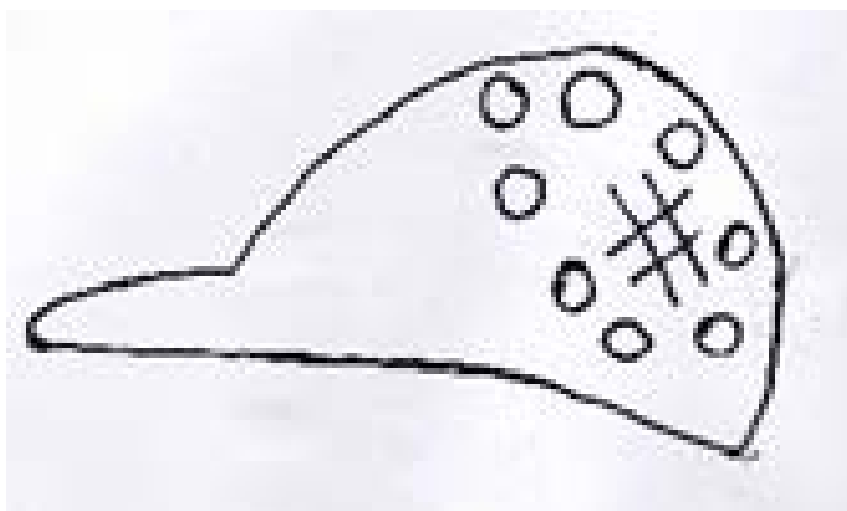
Abdullah rimane di ghiaccio, poi, senza dire nulla, corre verso casa con Cendo accanto.

### 3

## LA RISSA

E' mattina e Abdullah si sta preparando per andare a scuola.

Ha passato una notte inquieta, sognando di essere calpestato da un branco di bisonti imbufaliti: a terra non era rimasto che il suo cappellino rosso.



" Cendo, non voglio andare a scuola. Ho paura!" piagnucola Abdullah.

“ Certo che devi andare! La prima regola è: non avere paura. Forza, prendi il tuo zaino e corri perchè sei in ritardo!” così lo incoraggia Cendo.

Ecco, ora Abdullah è a scuola. Tutto procede bene, ma all’intervallo...



“Ehi, tu, palla di lardo nera di cioccolato! Vieni qua che facciamo i conti! Qualcuno mi ha riferito che mi hai chiamato PUZZOLA! Qua c’è solo una

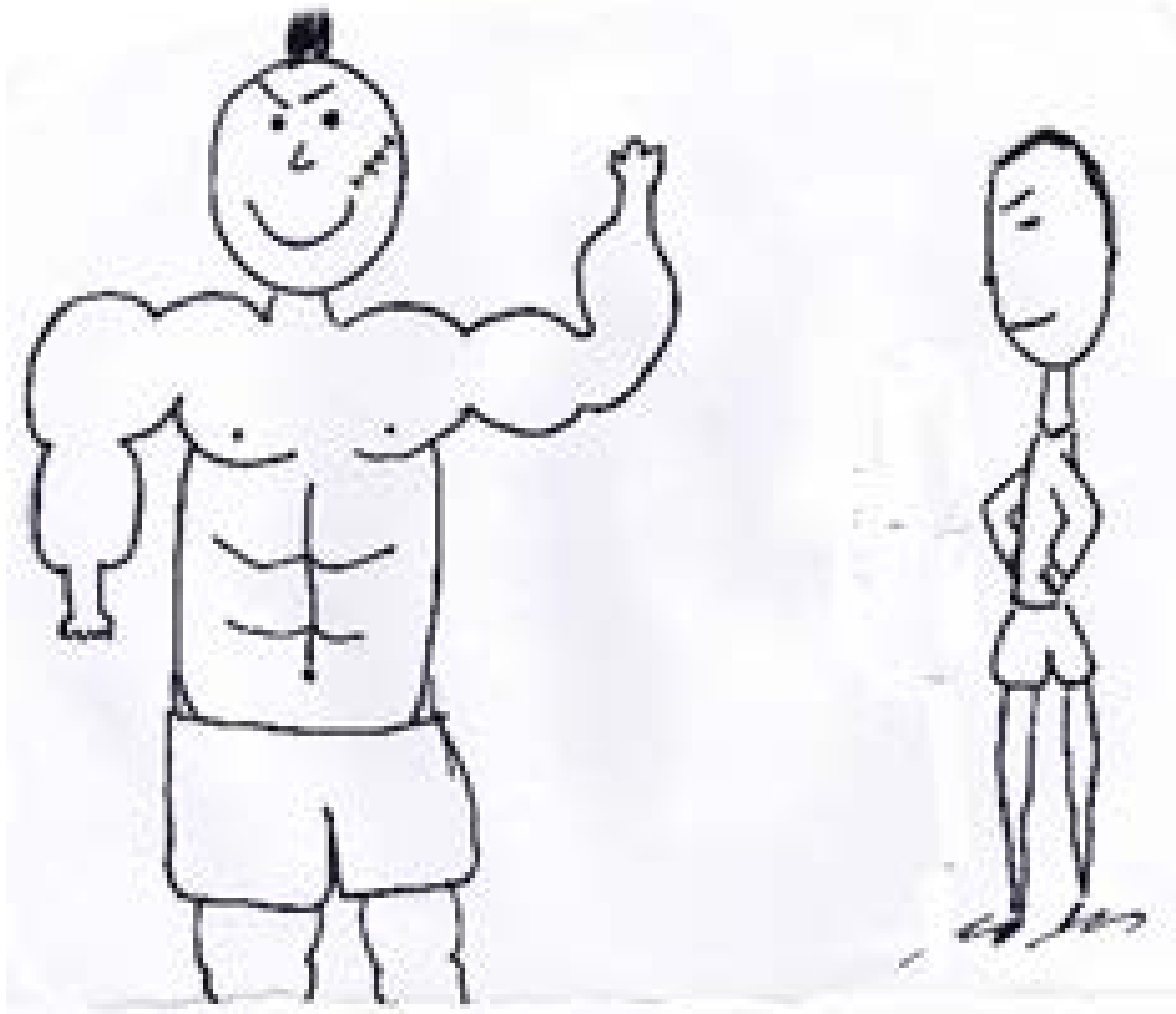
puzzola, tu!”

E’ il solito Davide arrogante e presuntuoso che lo fissa con sguardo torvo, sembra quasi che gli esca fumo dalle orecchie. Per lui ogni pretesto è buono per una rissa.



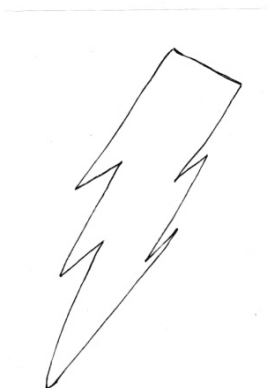
Abdullah nega e si guarda intorno, ma al suo fianco non c'è nessuno. Davide cerca proprio lui.

Abdullah è sempre più agitato anche perché vede Davide e tutto il suo gruppo che si avvicina per insultarlo e aggredirlo. Improvvisamente un suo compagno, Luca, un tipetto mingherlino e silenzioso, gli si para davanti per difenderlo.



“Cosa mi ha suggerito Cendo? Ah, sì, che non devo avere paura!” così sussurra tra sé Abdullah e, veloce come un fulmine, dà uno spintone a Davide, trova un varco e corre verso la professoressa Dolcezucchero per raccontarle le prepotenze di Davide e dei suoi degni comparì.

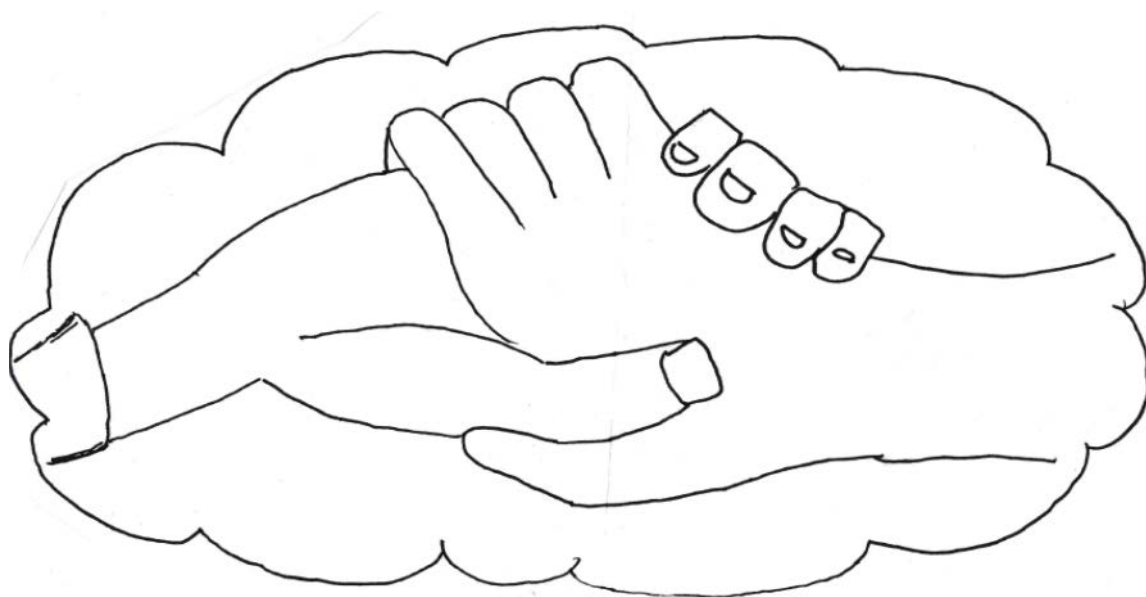




La professoressa  
Dolcezucchero porta  
Davide e i suoi  
compagni dalla  
Preside.

Abdullah e Luca si  
sorriscono.

“ Grazie, mio nuovo amico, con te e  
con Cendo non avrò più paura!” così  
esclama Abdullah dando la sua mano  
nera come il carbone a Luca che la  
stringe forte con la sua mano bianca  
come la neve.

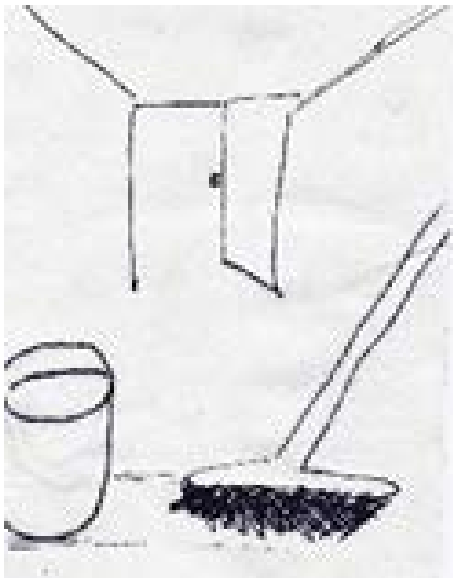


## 4

### LA PACE

Il giorno seguente, a scuola, Luca e Abdullah parlano fitto fitto fino al suono della campana di inizio lezione. Ridono e ridono: cosa mai avranno da raccontarsi!

Questa è la domanda che si pone Davide osservandoli di nascosto con un muso lungo fino ai piedi. Per colpa di



quel cioccolatino fondente si deve fermare a scuola per una settimana a pulire le classi! Bella punizione! Bella umiliazione di fronte

ai suoi amici!

“Me la pagherà prima o poi!” così pensa con rabbia Davide.

Intanto passano le ore a scuola e arriva l'intervallo.

Abdullah e Luca, consigliati da Cendo, avevano comprato un bel pallone da calcio, poi l'avevano incartato come se fosse stato un tesoro.

Ecco ora i due amici che si avvicinano a Davide e, consegnandogli il regalo, insieme gli dicono: “ Ehi, amico, oggi pomeriggio appuntamento all'oratorio per una partita contro gli educatori. Dobbiamo vincerli! Vuoi essere dei nostri?”



Davide rimane sbalordito, non sa cosa rispondere e guarda incantato il pacco che ha tra le mani.

Poi alza lo sguardo e incontra quattro occhi amici.

Davide dà la sua mano bianca come la neve ad Abdullah che la stringe forte con la sua mano nera come il carbone.

Dallo zaino di Abdullah esce fuori il musetto di Cendo: fa l'occholino e sorride.



## Presentazioni

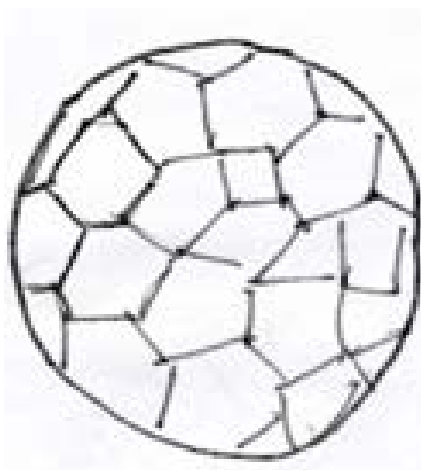
### Emanuele

Ciao, io sono Emanuele e ho tredici anni. Mi piace giocare a calcio e chiaramente non mi piace studiare, ma, fidati, è importante perché se no da grande non troverai un lavoro.

Mi piacciono molto i videogiochi soprattutto quelli di azione. A te?

Mi piacciono i cani, in particolare i pastori tedeschi. E' divertente portarli a spasso e giocare con loro.

Ho un fratello rompiscatole! Sì, è vero, qualche volta è divertente e gioco



insieme con lui, ma a volte è pesante più dello zaino che porto a scuola carico di libri!

## Giada

Ciao, io sono Giada e sono una ragazzina di dodici anni. Mi piace molto disegnare e suonare il pianoforte. Adoro stare con gli animali soprattutto i cani! La razza che per me è la più simpatica, divertente e soprattutto amichevole è quella del bassotto,

infatti, io ho una

bassottina di nome Amanda che ha undici anni.

E' di colore

marrone ed è il cane più simpatico e intelligente che io abbia mai visto. Amo stare in compagnia e passare intere giornate insieme alla mia famiglia!!!



## Marco

Io mi chiamo Marco, ho dodici anni e abito a Pioltello, e tu?

A me piace molto il calcio, è il mio sport preferito; la mia squadra



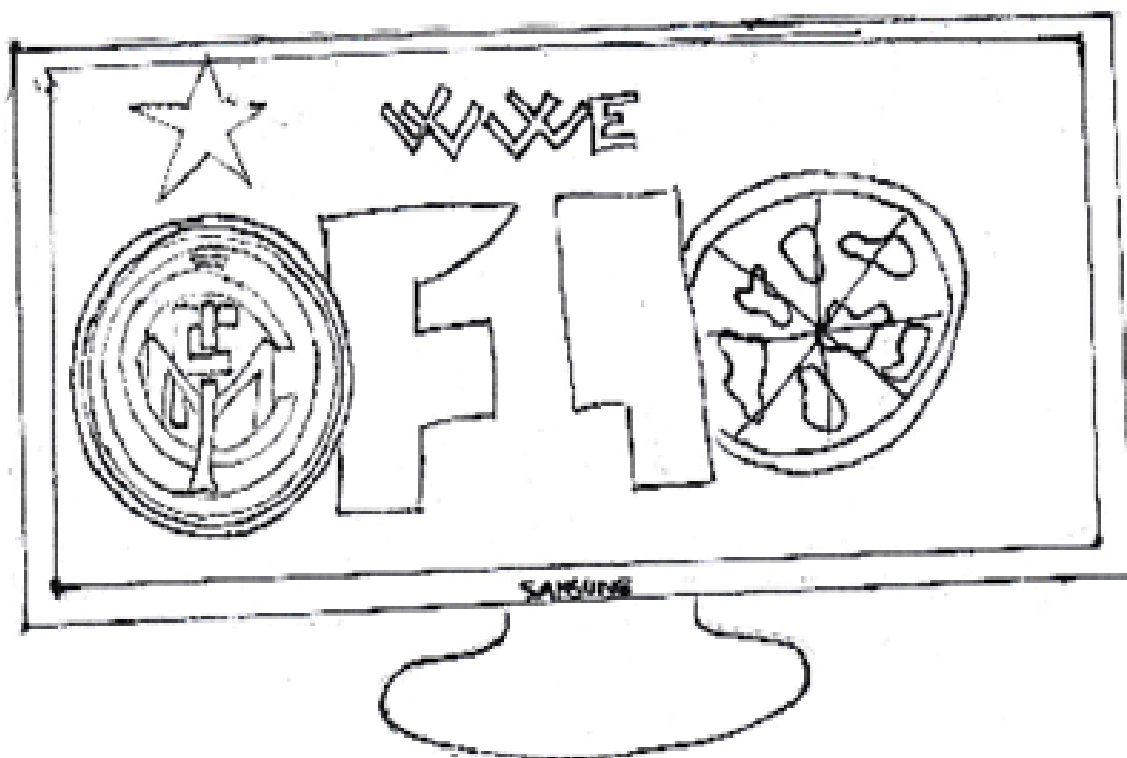
del cuore è la Juve, perché è la squadra che tifano anche mio papà e mio nonno.

Ho una sorella rompiscatole che vuole sempre aver ragione: lei tutte le sere vuole vedere la televisione, così ogni sera litighiamo!

A me piacerebbe molto avere un cane di razza Golden Retriever, però la mia mamma non me lo vuole regalare, perché, dice, che è troppo impegnativo e poi perché lei è allergica al pelo di tutti gli animali oltre che al polline di molte piante, infatti, in primavera starnutisce sempre.

## Riccardo

Ciao, sono Riccardo e ho dodici anni. Amo il calcio che pratico da sette anni e mezzo e sono tifoso dell'Inter. L'altra mia grande passione è la F1, tanto da non perdermi neanche una prova libera, a parte quando, purtroppo, c'è scuola. Mi piacerebbe, magari, un giorno far parte di questo mondo. Inoltre a me piace mangiare, stare seduto sul divano e giocare con la Play o guardare la TV.

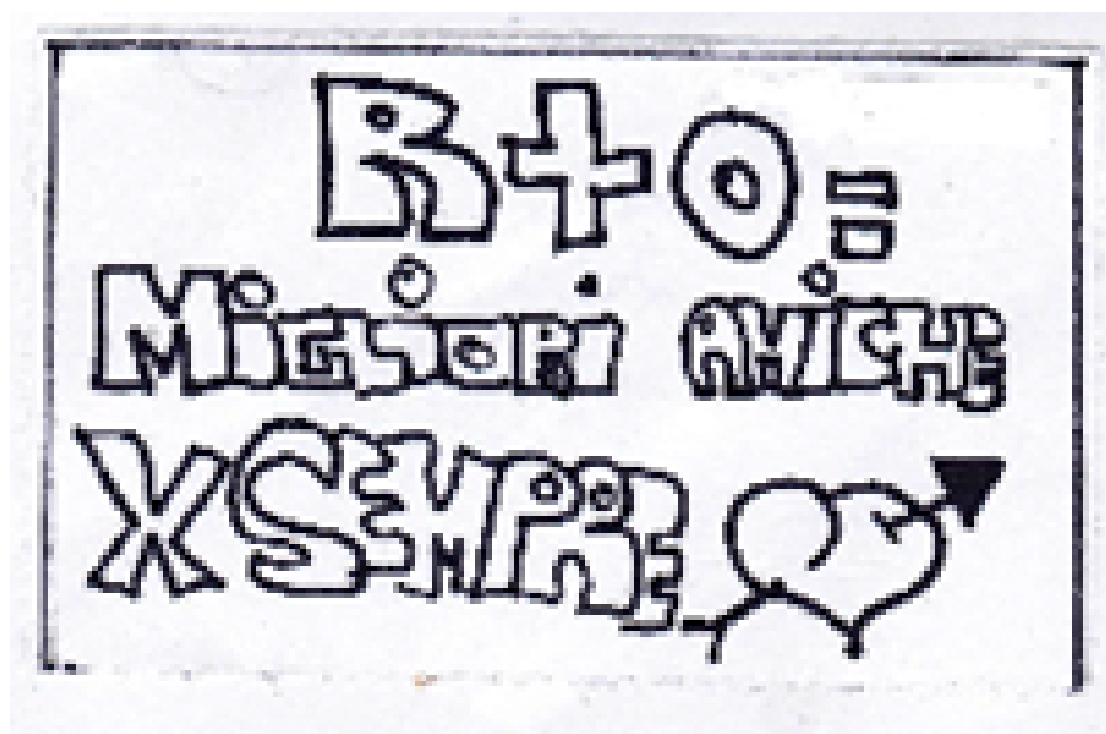




## Rosaria

Io sono Rosaria, mi piacciono molto i cani. Io ne ho uno chiamato Axel, che è molto affettuoso perché ama tanto le coccole.

La mia migliore amica si chiama Olga ed è una persona molto gentile e paziente con tutti, soprattutto con me. Io vorrei dirle che le voglio molto bene perché lei è l'unica persona che mi capisce in ogni momento in cui ho bisogno di lei.



Abdullah è un ragazzo di pelle scura che per la prima volta entra in una scuola italiana dove è preso in giro dai suoi compagni.

Abdullah incontra Cendo, un cane che lo aiuta a non sentirsi solo.

Durante una rissa Luca difende Abdullah da Davide...



**Euro 5,00**

**Lapenna**